

APRENDO A ROMA LA CAMPAGNA PER IL TESSERAMENTO ALLA F.G.C.I.

# Secchia addita alla gioventù l'ideale liberatore del comunismo

La grande manifestazione all'Adriano — Impressionanti dati sulle drammatiche condizioni dei giovani — Confronto tra la società socialista e la società capitalistica

Al Teatro Adriano si è svolta ieri mattina la manifestazione di apertura del tesseramento alla Federazione Giovanile Comunista romana. Migliaia e migliaia di giovani, ragazze, bambini e adolescenti, hanno cominciato ad affluire sin dalle ore nove verso il teatro in cortei festosi con bandiere rosse e tricolori, isarmoniche, tarabuzzi e cartelli sui quali erano dipinte salaci vignette contro il governo.

Quando il compagno Secchia è salito sul palco l'assemblea si è levata in piedi in uno slancio di entusiasmo. Le bandiere e i fazzoletti rossi agitati tra gli applausi e i canti della gioventù davano alla manifestazione una festività particolare.



Il compagno Secchia mentre parla all'Adriano

No. Non esiste distacco tra giovani e anziani perché la nostra bandiera è la bandiera della gioventù, perché i giovani operai, contadini, impiegati, hanno dimostrato di saper votare ancora meglio dei loro compagni più anziani, perché i giovani hanno capito il valore delle trasformazioni politiche derivanti dall'insurrezione nazionale. I combattenti della guerra di Liberazione si sono battuti infatti per dare all'Italia un regime di libertà e di democrazia, un regime nel quale ci fosse per lo meno posto e lavoro per tutti e nel quale fossero eliminate almeno le miserie e le ingiustizie più vergognose.

E qui Secchia espone all'assemblea, che lo interrompe di continuo con applausi fragorosi, una serie di dati i quali dimostrano la situazione drammatica nella quale vive oggi la maggioranza della gioventù italiana: vi sono oltre 670 mila giovani disoccupati mentre altri 250 mila

giovani lavorano nelle campagne appena 100-120 giorni all'anno, vi sono nel Mezzogiorno 30 mila ragazze e bambine che lavorano nei campi senza ricevere un salario ma una vergognosa elemosina di 50-100 lire al giorno; il 16 per cento dei ragazzi tra i 6 e i 14 anni non frequentano la scuola perché mancano le aule; vi è una città, Benevento, dove i ragazzi vengono venduti come schiavi ai massari per 1.500 lire e due quintali di grano all'anno.

Questa situazione, continua Secchia, deve e può essere cambiata. Ma per mutarla è necessario almeno realizzare le riforme sociali scritte nella Costituzione e dare un nuovo corso alla politica economica del Paese. Noi però siamo comunisti non soltanto perché vogliamo migliorare le condizioni di vita dei giovani e dei lavoratori. Noi abbiamo la coscienza che soltanto mutando le basi stesse della società sarà possibile

risolvere definitivamente i problemi dell'umanità. L'ideale comunista non è una utopia né una utopia lo esortano i popoli sovietici ce lo dimostra. Nell'Unione Sovietica è sorta una società dove i diritti dei giovani e di ogni cittadino alla libertà, al lavoro, alla casa, all'istruzione, al riposo non sono soltanto sanciti dalle leggi ma garantiti nella realtà. A lungo Secchia si sofferma sul confronto tra la società socialista e la società capitalistica invitando i giovani a porre al centro della campagna per il tesseramento la propaganda per gli ideali del comunismo.

Il vice-segretario del PCI conclude infine il suo discorso, tra rinnovate e ardenti manifestazioni di plauso, richiamando i giovani all'esempio e alla tradizione gloriosa dei martiri, degli eroi e delle eroine che la gioventù comunista ha espresso nella guerra di Liberazione.

## Di Vittorio, Sangalli e Vigorelli al Convegno della stampa operaia

L'importanza dei giornali di fabbrica sottolineata dal deputato socialdemocratico e dal segretario della DC di Milano — Di Vittorio annuncia che il Parlamento verrà interessato alla difesa dei diritti democratici dei lavoratori

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO, 13. — Nella sala dell'Associazione lombarda della stampa si è concluso oggi il convegno dei giornalisti operai. Uomini di cultura, artisti, uomini politici di ogni tendenza, come abbiamo già rilevato ieri, hanno parlato al convegno di riconoscimento ufficiale del mondo della cultura, dei partiti e delle organizzazioni che vedono nella stampa operaia una grande realtà operante per il progresso e il miglioramento del Paese.

Ai lavori hanno partecipato fra gli altri, l'on. Sangalli, segretario provinciale della D.C. a Milano, l'on. Vigorelli rappresentante del PSDI, e il segretario della Cgil di Milano, il compagno Giuseppe Di Vittorio. Erano presenti anche numerosi inviati di giornali e agenzie.

La giornata si è aperta con una serie di importanti interventi per il progresso e il miglioramento della discussione iniziata ieri. Hanno parlato un rappresentante dei lavoratori sardi; un operaio genovese; un redattore del «Ventisette»; il giornale della Montecatini di

Milano; un rappresentante romano di due giornali dei lavoratori del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia; un rappresentante di «Fabbrica italiana», della Piella. Il tecnico Bancelli del «La colata» di Firenze ha parlato dell'azione effettuata dal giornale per la salvezza della Pignone. La colata ha fatto conoscere ai cittadini e alle autorità di Firenze i motivi della lotta sostenuta dai lavoratori per la difesa del Pignone o dell'economia fiorentina.

Supplementi straordinari sono stati inviati ai parlamentari ed al governo. Il giornale è diventato così uno dei centri unitari della lotta per la salvezza della fabbrica. Questo tema è stato ripreso dall'on. Vigorelli del PSDI il quale ha annunciato fra gli altri, che la legge Campari-Aruffini presentata per l'esproprio dell'azienda, sarà esaminata venerdì dalla commissione della Camera.

Richiamandosi anch'egli alla lotta per il Pignone, l'on. Sangalli, segretario provinciale della D.C., ha dichiarato solennemente: «Nella lotta che

noi lavoratori sostenete per la difesa delle fabbriche, avete tutta la nostra solidarietà, non a parole ma a fatti. Occorre diffondere i vostri giornali, discutere, discutere di tutti gli atti al di sopra del partitismo; l'unità è sostanziale nella lotta perché uno solo è l'obiettivo da raggiungere».

Anch'egli ha ricordato ai presenti le nasse tristi e allucinate dei disoccupati e ha rivolto a loro nome un appello a tutti: «Compagni lavoratori, se saprete dare loro vita e calore, il successo della classe lavoratrice sarà veramente grande». Un caloroso applauso ha salutato le dichiarazioni dei rappresentanti della D.C. e del P.S.D.I.

Dopo un commosso intervento di Mariani, è salito alla tribuna il compagno Di Vittorio. «Attentissimi compagni! La funzione del giornale di fabbrica e il loro congresso rappresenta un momento di importanza storica. Sorti per sostenere le rivendicazioni minuite e immediate dei lavoratori sono divenuti uno dei più validi strumenti con cui la classe operaia lotta per una società nuova, perché liberando se stessa dalla arretratezza e dalla miseria, la classe operaia può avanzare tutta l'umanità. E quindi per il bene del Paese che noi invociamo la libertà di stampa per i giornali della fabbrica perché difendano con la produzione e le fabbriche gli interessi di tutti.

Forse la libertà dovrebbe essere privilegio solo di quei giornali che adattano gli interessi di tutti a quelli di un gruppo di minoranza? I giornali di fabbrica devono quindi essere sempre più lo strumento di questa civiltà che avanza; essi debbono rafforzare il loro carattere unitario, essere strumento di alta educazione e di lotta politica. E i giornali di fabbrica devono quindi essere sempre più lo strumento di questa civiltà che avanza; essi debbono rafforzare il loro carattere unitario, essere strumento di alta educazione e di lotta politica.

Prima del discorso di Di Vittorio ed approvate all'unanimità tre mozioni che riassumono il frutto immediato dei lavori di questa importante assemblea. Nella prima mozione si fa appello ai lavoratori di tutte le categorie, al di sopra di ogni tendenza ideologica e politica, perché si realizzi la parola d'ordine che il primo convegno della stampa dei lavoratori lancia al Paese: «In ogni luogo di lavoro, in ogni azienda privata o pubblica un giornale unitario di tutti i lavoratori».

Con la seconda mozione si invitano tutti i lavoratori, la Federazione della stampa, i giornalisti professionisti, i sindacati e gli organismi interni di fabbrica ad unirsi nella lotta affinché nelle aziende siano rispettate le libertà costituzionali, la libertà di stampa e cessino i soprusi e le intimidazioni contro i redattori e i diffusori della stampa di officina. Nella terza mozione, infine, i partecipanti al convegno indicano nella tradizione sempre più seria e approfondita dei problemi della produzione, della cultura, dei temi concernenti la critica letteraria, teatrale, cinematografica e delle arti figurative, un contributo allo sviluppo della produzione e della cultura nel nostro Paese.

RUBENS TEDESCHI  
PIETRO INGRAO direttore  
Giorgio Colomi vice dirett. resp  
Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.A.  
Via IV Novembre, 140

# OCCHIO SUL MONDO



FIRENZE - La Cooperativa dei barbieri fiorentini lavora gratis nel Pignone occupato



FRANCOFORTE - La bellissima Martine Carol posa per i fotografi dopo la prima di Lucrezia Borgia



PECHINO - Il più vecchio giocoliere della Cina è l'ottantaquattrenne Mao Tse-yun, che si esibisce allo stadio in una caratteristica danza popolare detta «della spada e della frusta»



ROMA - Sofia Loren nel suo prossimo film Due notti con Cleopatra

## STRAORDINARIA OPERAZIONE A TORINO

### Creati due orecchi da cartilagine costale

Un'eccezionale serie di interventi chirurgici ha potuto dare l'udito a due sordi dalla nascita

TORINO, 13 (P.N.). — Una serie di delicatissimi interventi chirurgici, eseguiti a distanza di mesi l'uno dall'altro (dal prof. Brunetti, direttore della clinica otorinolaringologica dell'Università di Torino), ha portato allo straordinario risultato di creare e appiattare due orecchi a due bambini che ne erano privi fin dalla nascita.

I due eccezionali pazienti sono il 22enne Lucio Roberti e il 26enne Leonardo Zimbaro, abitanti ambedue a Torino, il primo operato della FIAT ed il secondo dipendente dalla «Ilgom Tubi». Essi vennero sottoposti mesi fa ad un primo intervento chirurgico, consistente nello aprire una piccola finestra sul labirinto (che è la parte sensitiva dell'orecchio interno). Dopo il primo intervento aveva lo scopo di ridare al paziente l'udito, di cui era precedentemente del tutto privo, per la chiusura completa del condotto uditivo. E fin qui nulla di eccezionale. La parte del tutto nuova, di grande importanza scientifica, dell'operazione è venuta dopo, quando il prof. Brunetti ha tentato di «creare» il padiglione dell'orecchio mancante.

Egli ha allora prelevato dal torace del degente un frammento di cartilagine costale, che è stata quindi sminuzzata e ridotta in parti minutissime. La materia così ricavata è stata chiusa in uno stampo metallico di tantalio, della forma dell'orecchio. Si è creato così un innesto, il quale è stato collocato nelle pareti addormentate del labirinto — allo scopo di renderlo vitale — per la durata di cinque mesi. Si è giunti infine alla conclusione della lunga operazione: mediante un ultimo intervento chirurgico, infatti, l'altra sera il nuovo scheletro dell'orecchio è stato trasportato dall'addome al posto dell'organo mancante.

L'eccezionale operazione realizzata prima sul Lucio è perfettamente riuscita. Il paziente è già uscito dalla clinica con l'orecchio nuovo. Il secondo paziente sarà in grado di uscire fra qualche giorno.

zione è venuta dopo, quando il prof. Brunetti ha tentato di «creare» il padiglione dell'orecchio mancante. Egli ha allora prelevato dal torace del degente un frammento di cartilagine costale, che è stata quindi sminuzzata e ridotta in parti minutissime. La materia così ricavata è stata chiusa in uno stampo metallico di tantalio, della forma dell'orecchio. Si è creato così un innesto, il quale è stato collocato nelle pareti addormentate del labirinto — allo scopo di renderlo vitale — per la durata di cinque mesi. Si è giunti infine alla conclusione della lunga operazione: mediante un ultimo intervento chirurgico, infatti, l'altra sera il nuovo scheletro dell'orecchio è stato trasportato dall'addome al posto dell'organo mancante.

L'eccezionale operazione realizzata prima sul Lucio è perfettamente riuscita. Il paziente è già uscito dalla clinica con l'orecchio nuovo. Il secondo paziente sarà in grado di uscire fra qualche giorno.

I magistrati chiedono il Consiglio superiore  
BOLOGNA, 13. — Si è conclusa questa sera all'Archiginnasio il convegno interregionale dei magistrati dell'Alta Italia, riunito per discutere i seguenti temi: definibilità dei provvedimenti del Consiglio superiore della Magistratura; impugnabilità-controlli; rapporti fra il Ministro della Giustizia e il Consiglio superiore della Magistratura. A conclusione dei lavori è stata approvata a larga maggioranza una mozione nella quale, premesso che «del tutto ingiustificato appare il timore che il Consiglio superiore della Magistratura possa risultare privo di controlli», il convegno «riferma la necessità che non venga oltre prorogata l'attuazione delle norme costituzionali relative alla formazione ed alle funzioni del Consiglio superiore della magistratura».

## ECCEZIONALE PARTO IN ARGENTINA

### Una bimba di 10 anni dà alla luce una figlia

BUENOS AIRES, 13. — Stasera alla clinica ostetrica della città Eva Peron — già La Plata — una bambina di dieci anni il cui nome è Alicia, e di cui non è stato reso noto il cognome, ha dato alla luce una bimba del peso di tre chili. La madre precoce era stata ricoverata nella clinica per disposizione del tribunale del minorenni della città. Non sono stati resi noti altri particolari a parte il fatto che alla neonata sono

stati dati i nomi di Mabel Noemi.  
Un milione ai «13» e 37.100 lire ai «12»  
La direzione del Totocalcio ha ieri comunicato che i vincitori del concorso di ieri con punti «tredici» sono 158, e ad essi spettano circa 1.004.000 lire, e che i vincitori con punti «dodici» sono 4.275 a cui spettano circa lire 37.100.



PARIGI - La moda del 1925 ritorna nei boulevards



PARIGI - Singolare «matrimonio a schiena d'asino»



ROMA - Yvette Chauviré, allieva di Massine, si è stabilita in Italia dopo aver danzato nel film Carosello napoletano